

La giunta del Senato vota per la sindacabilità

Immunità, Giarrusso ci ripensa. I 5 stelle erano pronti a votargli contro

ROMA Alla fine anche il senatore grillino Mario Michele Giarrusso, rinunciando alle prerogative previste dall'articolo 68 della Costituzione, ha accettato di farsi processare dal tribunale di Enna dove è stato denunciato dalla deputata del Pd Maria Gaetana Greco che era stata da lui accusata di «contiguità con la mafia». Così, dopo aver presentato una vibrante memoria difensiva in cui si invocava l'insindacabilità assoluta dell'articolo 68 per le opinioni espresse, il parlamentare del M5S (incalzato dai suoi compagni di gruppo) ha cambiato rotta davanti alla Giunta per le immunità del Senato presieduta da Dario Stefano (Sel). E alla fine, la proposta del relatore Andrea Augello (Idea) di dire sì alla sindacabilità delle accuse lanciate da Giarrusso dal blog di Beppe Grillo è stata votata dal Partito democratico e dai Cinquestelle. Contrario, come da tradizione, tutto il centrodestra. Fin quando è stato convinto di volere ricorrere allo «scudo», Giarrusso ha anche tentato un *escamotage*: ha presentato, con mesi di ritardo sui fatti contestati dalla collega del Pd, un'interrogazione parlamentare per irrobustire il «legame funzionale» tra le affermazioni fatte e l'attività del Senato. La stessa strada, in passato, era stata intrapresa senza successo Roberto Calderoli (Lega). Giarrusso, dunque, è dovuto tornare sui suoi passi anche perché il suo partito ha fatto capire che avrebbe votato contro l'insindacabilità. E, in un lungo post su Facebook, ha spiegato che ricorrere all'insindacabilità «non è un privilegio», ma si tratta «della tutela della libertà del portavoce dei cittadini di poter chiamare le cose con il proprio nome senza dover subire tentativi di censura a mezzo denunce e cause risarcimento». Alla fine però lo stesso Giarrusso ha chiesto che si votasse contro l'insindacabilità proposta dal relatore Augello: favorevoli cinque senatori del Partito democratico, due del Movimento 5 Stelle, un'ex grillina, Carlo Giovanardi e Augello.

D. Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

